

La parola ai lettori

Di persona o per telefono, mai disponibile il funzionario

Distretto di S. Giovanni in Fiore Irraggiungibile l'Ufficio invalidi

Controllo dei prezzi
La demagogia del centrosinistra

Sin da ragazza ho avuto la passione per l'astrologia e la simbologia zodiacale, nonché degli influssi che hanno sul carattere dell'essere umano.

Chi come me è nativo sotto il segno del sagittario sa che è un segno doppio, simboleggiato dal centauro per metà uomo e per metà cavallo e che quindi ha in sé una duplice natura. Quando cede all'istinto diventa impetuoso e scalpitante.

Solo quando l'impulso si sarà quietato riuscirà a far emergere anche le sue doti più umane e riflessive. Egli sa lottare perché sia fatta giustizia e per difendere gli ideali in cui crede profondamente.

Questa caratteristica del segno l'ho evidenziata sempre nel mio modo di essere nella vita e in politica. Chi ha avuto modo di conoscermi politicamente sa che sono stata dieci anni consigliere comunale, e la mia attività è sempre stata a tutela del cittadino, scavalcando talvolta il ruolo di maggioranza pur di manifestare il mio dissenso su problematiche che non venivano prese in considerazione.

Da convinta sagittaria, (ed oggi come cittadina) non ho perso la grinta di tenere l'arco teso e la freccia innestata per centrare un problema di notevole rilevanza per l'intera comunità cittadina.

Emblematico, ma non certo banale è l'episodio che mi ha visto protagonista in veste di acquirente di un articolo di consumo per la casa. Nella fattispecie, ho riscontrato che un prodotto da me acquistato in uno dei grossi centri di vendita che orbitano alle porte della nostra città, era poi con mio grande sgomento, prezzato al 50% in meno in un altro punto vendita distante qualche centinaio di metri.

Mi chiedo: non è certo pleonastico affermare che il passaggio dalla lira all'euro ci ha reso tutti più poveri, ed in questo frangente non posso pensare alle fasce più deboli come potenziali vittime del mio stesso sopruso.

Se ben ricordo, il cavallo di battaglia nella campagna elettorale delle ultime politiche era di tutelare il consumatore sull'aumento dei prezzi.

Tutti noi abbiamo assistito agli attacchi mossi dall'attuale presidente del consiglio al precedente governo di centrodestra per non avere costituito contestualmente alla circolazione della nuova moneta, comitati di controllo. Cosa è cambiato oggi?

L'attuale governo di centrosinistra è bravo solo a fare demagogia visto che nulla è cambiato, anzi la catastrofe è imminente con l'introduzione della disastrosa legge finanziaria che ha la pretesa di impoverirci ancora di più come condizione per la ripresa economi-

Al Direttore generale dell'Asl n.5 Thomas Schael.

Caro Direttore,

Lo scorso 2 maggio le inviai una lunga nota relativa a un caso grave di disfunzione organizzativa nell'Ufficio invalidità civili del Distretto sanitario di San Giovanni in Fiore. Nella sostanza, l'utente non ha possibilità di controllare l'iter del procedimento amministrativo che lo riguarda, se non ha la fortuna d'incrociare l'unico funzionario al quale sono affidati, pare, secondo testimonianze dei colleghi, tutti i compiti di segreteria. Personalmente, ho avuto anche problemi con protocolli di pratiche già avviate. È piuttosto dubbio, mi permetta, che sia pacifico lasciare una qualsiasi amministrazione nelle mani d'un solo dipendente, il quale, peraltro, risulta quasi sempre assente, nella circostanza, per riferite missioni o questioni da sbrigare in sedi viciniori. Ricorro alla stampa in virtù del fatto che ella, pur avendomi assicurato una risposta, non ha mai replicato alle ricordate segnalazioni.

Ieri, ho chiamato l'Ufficio invalidità civili per avere informazioni sulle modalità di presentazione della domanda di riconoscimento. Mi ha risposto una

persona, che ha detto di chiamarsi Emanuela Garbatamente, le ho chiesto quali documenti servissero per la pratica in parola. Mi è stato risposto che dovevo chiamare il giorno successivo, in quanto non c'era la segretaria. Al centralino dell'ospedale civile di San Giovanni in Fiore sanno che esistono problemi ogni volta che si vuole interloquire con la medesima, dal momento che, pare, secondo dipendenti della Asl, non intenda rispondere al telefono essendo oberata di lavoro. A volte, le telefonate sono stranamente indirizzate altrove. Per certo, non è mio compito verificare come sono organizzati i servizi e gli uffici del Distretto. Io non posso ipotizzare alcunché né pubblicamente pervenire a conclusioni circa la serietà, la professionalità e il rispetto delle norme contrattuali da parte di un dipendente pubblico. Tuttavia, mi baso su alcuni fatti incontrovertibili. Chiamando l'Ufficio invalidi non è possibile avere informazioni se non dalla segretaria, la quale, nella stragrande maggioranza dei casi, non risulta esserci.

Tornando alla telefonata di ieri, ho insistito, obiettando che non avrei potuto chiamare il giorno seguente e che, trovandoci in orari d'ufficio, avrei atteso una risposta in giornata. Al che, il ricevente mi ha significato che "non si

forniscono informazioni per telefono" e che bisogna recarsi personalmente presso il Distretto. La cosa non cambia, l'ho verificato più volte: la segretaria non c'è, anche a cercarla in sede. Ora, in un tempo in cui il diritto dell'utente all'informazione è fondamentale, le sembra accettabile sentirsi dire che non si danno informazioni per telefono? Fatto sta che, con piglio, ho difeso le mie ragioni al punto che, in ultimo, mi è stata passata la segretaria, per la quale, al fine di avviare la domanda in questione, è "obbligatorio un modulo pubblicato sulla Gazzetta ufficiale". Alla richiesta del numero di Gazzetta, non essendomi stato comunicato un sito aziendale per scaricare l'apposita modulistica, la segretaria ha sbuffato, invitandomi a rivolgermi a un'altra Asl, "dato che il modello è standard". Le risparmio commenti. Dall'inizio, Direttore, ella ha basato il suo mandato sull'efficienza. Purtroppo, debbo osservare che, trascorso tempo dal suo insediamento e nonostante le sue buone intenzioni, certe prassi incivili permangono nella Asl 5. Per il sottoscritto, è incivile chi non intende rimuovere ostacoli alla libertà e l'eguaglianza delle persone. In attesa di risposta, la saluto molto cordialmente.

Emiliano Morrone



ca. Ma, ritornando al nostro quotidiano visto che dobbiamo iniziare un corso di sopravvivenza alla imminente pressione fiscale, mi sento di dovere chiamare in causa i rappresentanti istituzionali alle attività produttive locali, provinciali e regionali affinché si adoperino ad una azione di vigilanza atta a tutelare concretamente i cittadini consumatori e non a lasciarci rapinare legalmente con la loro ignavia politico amministrativa che continua a colpire le tasche dei cittadini.

Maria Ruggiero
Ex consigliere comunale

Immatricolazioni Unical
Pagliacciata finita niente più numerini

Il diritto allo studio universitario è tutelato dalla Costituzione che, all'articolo 34, sancisce il diritto per capaci e meritevoli, anche

se privi di mezzi, di accedere ai più alti gradi d'istruzione. Così recita la sua maestà la "Legge delle leggi" che fa la voce grossa in un Paese di ignoranti, incivili e sordi...

La mia storia è bagnata di fragilità e inumidita da un pizzico di malasorte che non segue mai la corrente ballerina del successo. Problemi di forma, difetti di tempistica, e la mia richiesta d'ammissione ad uno dei corsi di laurea previsti dall'Università della Calabria non è stata effettuata entro il termine previsto dal bando, nonostante sia stato certificato un problema al server informatico universitario che mi ha spezzato le gambe e socchiuso il cancello d'entrata. Ho visto gli spettri: onde di lacrime versate e i sogni di una vita in ceneri e accantonati. Non esistevano più, aspettavo qualcuno che mi ritornasse il titolo di "studente". Nessuno ha accettato spiegazioni, nessuna figurina dei vertici

dell'Unical ha avuto comprensione per un uomo con alle spalle una carriera scolastica brillante (diploma conseguito col pieno, premio Rotary in cassaforte e qualche altra chicca da mille e una notte) e con la sola colpa di essere un eterno indeciso inciampato in un tranello telematico da far tremare i polsi.

È cominciato un incubo vecchio più di un mese e con le sembianze di un labirinto avente un'unica uscita d'emergenza segnata in rosso sul calendario alla data "13 ottobre 2006".

Ebbene sì, in codesta data gli studenti rifiutati avrebbero potuto effettuare un'immatricolazione diretta, pagando la prima rata della tassa d'ammissione e occupando uno degli oltre mille posti lasciati liberi qua e là nelle varie facoltà. Un contentino, una sorta di noccioline per tenere a bada le scimmie allo zoo, utili anche a chi, per demeriti, non aveva superato il te-

st d'ammissione. Ciò potrebbe essere tollerabile se dietro il teatrino non ci fosse una mano monca a gestire le marionette: tutto si gioca sul tempo. Il primo arrivato becca un numero alle 6 del mattino di venerdì 13, sceglie la facoltà, paga la tassa, indossa il fiocchetto e dà vita alla sua avventura universitaria.

Si premia il miglior tempo per strappare un sorriso ai vari Rossi e Shumacher d'Italia. Così, nel pomeriggio di mercoledì 11 ottobre qualcuno ha pensato bene di mettere in piedi un controteatrino: per far sì che i propri figli non rimanessero a spasso, ha pensato bene di distribuire abusivamente dei numeri e far sottostare gli oltre mille interessati all'immatricolazione ad una pseudolista senza autorizzazioni dall'alto, né preavviso mediatico.

Un sotterfugio non sfuggito alla mia intelligenza, tant'è che nella mattinata di giovedì, messo di fronte al-

l'evidente reato incontrastato anche dalle forze dell'ordine, ho dato una scossa, smontato tutto e ottenuto un colloquio col magnifico rettore dell'Unical. Da giovedì a venerdì oltre mille persone avrebbero dovuto accodarsi come maiali e pecore nell'attesa che scattasse l'ora X e si distribuissero i "numeri d'entrata": roba da cinema.

Il magnifico rettore ha mostrato un briciolo di pietà annullando la pagliacciata prima citata (e che si ripeteva da anni e anni...) e stabilendo un nuovo bando che scatterà a giorni, con l'obiettivo di assegnare i posti disponibili ricorrendo alla *meritocrazia* in base al voto di maturità.

Domanda: bisognava obbligatoriamente scannarsi come lottatori su ring per capire che le zuffe per rivendicare un diritto sono solo deleterie? Un pò di lungimiranza, in un Paese devastato dalla miopia, è troppo da chiedere ad una delle migliori università d'Italia?

È lo chiamano diritto allo studio... Non ne potranno godere, per svariati motivi (il mio è solo uno dei molteplici casi, forse il più sfortunato...), almeno un migliaio di ragazzi. In una nazione che vuole crescere e creare nuovi cervelli per lo sviluppo tecnico-sociale, è tollerabile un tira e molla del genere?

Un ritardo accidentale o un test andato male possono precludere una vita universitaria ed un eventuale futuro lavorativo di successo? Vergogna, UniCal. Vergogna, Italietta...

A voi le restanti conclusioni...

(g.f.)

Al cimitero

Rubati vaso e fiori sulla tomba di papà

Egregio Direttore, le scrivo per informarla dei tristi accadimenti che nelle ultime settimane hanno scioccato me e la mia famiglia: come di consueto una domenica mi sono recato al cimitero a portare una composizione floreale al mio defunto padre, il lunedì seguente mia madre, recatasi al cimitero mi informò che non vi era alcun fiore sulla tomba di mio padre. Così la domenica mi recai nuovamente al cimitero per portare fiori freschi e un vaso nuovo, visto che il vecchio era "scomparso" con i fiori, ma si ripeté ciò che già era accaduto, il lunedì mia madre non trovò né fiori né vaso. Tutto ciò accadde per ben otto volte, così ho deciso di scrivere per denunciare questo scempio, non voglio arrendermi davanti a questi comportamenti infami. Non è giusto profanare un luogo così sacro, è vero che non si ha più rispetto per nulla, si stanno perdendo non solo i valori, ma anche il senso della civiltà.

Grazie della cortese attenzione.

Florinda Covelli